

CARTA STORICA DEL 1898 territorio di Domus De Maria



1 Dal centro abitato di Domus De Maria alla Foresta de Is Cannoneris

Il percorso ha come obiettivo il raggiungimento dopo 13km dell'esteso e notevole complesso forestale di Is Cannoneris. Partendo dall'abitato di Domus De Maria si individua un tragitto formato da strade asfaltate, sterrate sentieri e mulattiere percorribili anche a piedi. Si sviluppa passando attraverso S'arcu de su Laixeddu e arriva con strada asfaltata fino a Sa Mitza de S'Orcu m. 466 s.m.m. Via via che si sale si comincia ad attraversare l'area boscata lungo una strada sterrata fino alla località Perda Sterria e continua verso Sedda Is Tovus dove prendendo la prima strada a destra (alla quota m. 657 s.m.m.) si raggiunge la Casina Forestale Is Cannoneris. I più ardimentosi potranno proseguire per Punta Sebera e godere di un eccezionale punto panoramico che spazia dal Golfo degli Angeli alle coste del Sulcis.

Lunghezza percorso: 13km

Dislivello: 650 m

Tempo di percorrenza: 4h

Percorso: 5km asfalto; 7km sterrato

2 Dal centro abitato di Domus De Maria al CEAS Acqua Durci

Dal centro abitato di Domus De Maria il percorso più breve per raggiungere il CEAS è quello di percorrere la strada Baccu Mannu – Semaforo (nei vari segmenti la strada Baccu Mannu Semaforo prende le denominazioni dei vari tratti viari locali che hanno denominazione differente come, per esempio, viale Cristoforo Colombo ecc...), che permette di osservare l'assetto agricolo del paese, che si è sviluppato lungo la valle. A fondo valle prima di arrivare al centro abitato di Chia si imbocca Via dei Fenicotteri (sempre un tratto della Baccu Mannu), strada panoramica che costeggia la zona umida della piana fino all'incrocio con la SP71. Alle pendici di Monte Coggioni, si lascia la SP71 in corrispondenza dell'Hotel Chia Laguna, si svolta verso il mare e si percorre tutto il viale Spartivento in direzione della spiaggia "Su Giudeu", sino ad arrivare all'area parcheggio comunale denominato "Acqua Durci" dove è ubicato il CEAS ed una passerella, che protegge lo stagno denominato "Su stangoni de su Sali", lunga 800 mt che conduce direttamente alla spiaggia.

Lunghezza percorso: 9km

Dislivello: 70m

Tempo di percorrenza: a piedi 2h, in auto 20'

Percorso: 9km asfalto

3 Fascia costiera di Chia: dal CEAS al semaforo di Capo Spartivento

Partendo dal CEAS Acqua Durci si percorre la strada Baccu Mannu Semaforo ed a 2 km di distanza si raggiunge il punto panoramico del Faro di Capo Spartivento per proseguire fino alla sommità dell'ex Semaforo che permette di ammirare il paesaggio costiero dalla Torre di Chia a Capo Teulada. Il sentiero inizia dal Ceas Acqua Durci, nella piana di Spartivento e prossimo alla spiaggia di Su Giudeu, si snoda lungo la costa e attraversa tutte le spiagge più spettacolari e i relativi stagni retrodunalni: da su Stangioni de su sali si arriva dopo 1,3 km alla bellissima Cala Cipolla una piccola insenatura rocciosa che racchiude una caletta riparata e circondata dal campo dunale e macchia a ginepro fenicio e ginepro coccolone. Successivamente il sentiero prosegue in forte pendenza per abbarricarsi lungo la sella che porta al Faro di Capo Spartivento, una prima tappa per apprezzare la posizione panoramica del Capo Spartivento e dei suoi edifici riconvertiti in strutture ricettive. Si prosegue su una strada lastricata che conduce all'ex Semaforo di Monte sa Guardia Manna posto a 176 m.s.l.m.m. Lex Semaforo verrà riqualificato secondo le strategie messe a punto dall'amministrazione comunale.

Lunghezza percorso: 3,41km

Dislivello: 174m

Tempo di percorrenza: 1h30'

Percorso: 400m asfalto; 2,2km sterrato; 800m misto sterrato e lastricato

Legenda

CEAS Acqua Durci

Miniere

Sorgente

Centro abitato

Parcheggi a pagamento

Servizi Igienici

Punto panoramico

Ex Semaforo di Capo Spartivento

Faro di Capo Spartivento

Torre di Chia e acropoli di Bithia

Necropoli fenicio-punica

Nuraghe

Percorso 1

Percorso 2

Percorso 3

Comune Domus De Maria

Parco Naturale Gutturu Mannu

Punta Sebera
979 m.s.m

Sedda Is Tovus
Caserma Forestale Is Cannoneris

Perda Sterria

Miniera di Ferro

Mitza de Sorcu

S'arcu de su Laixeddu

Domus De Maria

Chia

Chiesa Spiritu Santu

Monte Coggioni

Stagno Su Sali

CEAS Acqua Durci

Su Giudeu

Capo Spartivento

Cala Cipolla

IL PAESAGGIO DA CAPO SPARTIVENTO SI ELEVA A MONTE SA GUARDIA MANNA

Al limite occidentale della piana di Chia si giunge in vista della dirupata mole del Capo Spartivento con le sue emergenze rocciose sovrastate dal faro. A partire da questo punto il paesaggio costiero si modifica bruscamente e lo sguardo spazia sulle vedute spettacolari che si aprono su un ambiente naturale totalmente integro. Oltrepasato il Capo Spartivento, superato il valico la vista si apre su tre insenature.

I maestosi graniti strapiombanti sul mare, ricoperti da una fitta macchia, hanno anfratti di ogni dimensione e colore intagliati nella roccia rossa, e si specchiano in un mare azzurro tra i più limpidi e incantevoli. Il paesaggio della mole del Capo Spartivento è caratterizzato da una vegetazione rigogliosa e interessante: dall'olivastro al lentisco, all'euforbia arborea, oppure da alcuni tratti di macchia formata quasi esclusivamente dal ginepro sabino e da altri in cui è presente anche il cisto e la ginestra spinosa. Alla base della costa alta e rocciosa cresce la vegetazione pioniera su cui spicca il finocchio di mare.

Guardando dal mare, ad est dell'ammasso granitico, è incastonata tra le rocce rossastre l'insenatura della Cala Cipolla (Porto Simoni Cibudda), dove dietro la bellissima spiaggia di sabbia quarzosa, sui cespugli e la macchia dominano le chiome verdi del ginepro coccolone e di quello fenicio accanto al lentisco. Salendo con lo sguardo le pendici del promontorio che separa dalla spiaggia di Su Giudeu nella macchia si notano anche gli olivastri, la fillirea, il carrubo e l'euforbia.

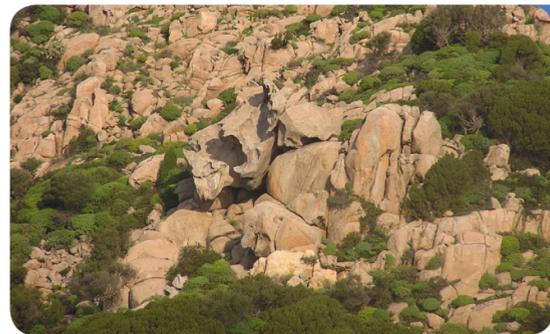
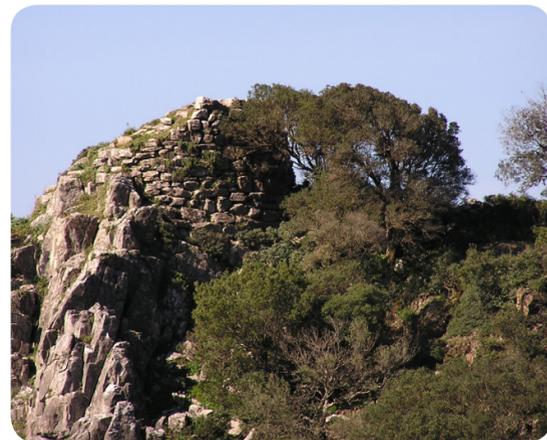
La veduta della scogliera genera una suggestione che nasce dal fenomeno geologico, dalle rocce granitiche e metamorfiche variamente erose e frastagliate in modo da formare scogli dai colori mutevoli, che vanno dal rosso al grigio. Subito a ridosso di questo tratto marino costiero si sviluppa l'emergenza di Monti Sa Guardia con aree estese coperte a macchia mediterranea che si possono osservare anche nel Monte di Sa Guardia Manna, dal quale discende il complesso di baie e promontori di Capo Spartivento. Dove ha origine il limite dell'Area Marina Protetta "Capo Spartivento" che si sviluppa fino alla Torre di Chia.



UN TERRITORIO RICCO DI STORIA

Domus De Maria ha un territorio ricco di storia sin da epoche antiche. In particolare sono due i momenti nei quali questa area emerge per la complessità dell'insediamento, la fase dei nuraghi e quella urbana (Bithia).

In età nuragica la presenza di numerosi nuraghi, oltre alle altre strutture quali tombe di gigante o villaggi, ci presenta un quadro di occupazione dello spazio nelle varie morfologie. Interessa lo spazio costiero come parte di una rotta a livello internazionale. Si può ipotizzare che questo ruolo lungo la rotta meridionale della Sardegna sia attestato dallo stesso toponimo Bithia (Byt'n). Questo, infatti, fa parte di una serie di nomi di luogo la cui origine linguistica può risalire al mondo nuragico: Krly (Cagliari), Nr (Nora), Byt'n (Bitia), Silky (Sant'Antioco). Si tratta di un complesso di nomi che caratterizzano scali marittimi e di insediamento nuragici e che, successivamente, diventeranno sede di città fenicie e, poi, romane.



Le caratteristiche geo-minerarie

Il territorio di Chia e la Costa del Sud si trovano nell'ampio Golfo di Cagliari nella Sardegna Sud-Occidentale. La zona è caratterizzata da un antichissimo nucleo di rocce, probabilmente risalenti al Pre-Cambriano, che affiora proprio nell'estremo settore meridionale, presso Chia, Capo Spartivento e M. Filau. E' costituito da scisti cristallini e gneiss, ossia rocce fortemente metamorfosate, per questo difficilmente databili con certezza. Il paesaggio è caratterizzato dal complesso di Monti Sa Guardia che si sviluppa a ridosso del tratto marino-costiero, così pure si configura il complesso di Monte Sa Guardia Manna sul quale si struttura il sistema a baie e promontori di Capo Spartivento.

Il territorio è contrassegnato anche dalla presenza di geositi e tracce di antiche miniere. Ai lati del percorso 1 che si sviluppa verso la montagna si segnalano, Sa Perdaia, Perda de Tronu dove è ubicata la piccola miniera di Arcu is Fossas (minerali di piombo, zinco, ferro e bario), Miriagheddus, la piccola miniera di ferro di Punta sa Castagna e l'area mineraria di Monte Padenteddu e Sa Galanza. Inoltre la località Perdu Carta, sede a fine '800 di un'esplorazione per galena argentifera. Per queste ragioni il Comune è stato compreso nel Parco Geominerario.



Alla scoperta dell'ambiente forestale

Le foreste demaniali di Pixinamanna, Is Cannoneris, Monte Nieddu (Pantaleo) e Gutturu Mannu situate nella Sardegna sud-occidentale costituiscono il più esteso complesso boscato di proprietà della Regione Sarda ampio circa 16.000 ha interamente accorpate.

Questo compendio è frutto di acquisizioni alla proprietà pubblica avvenute in epoche diverse: le foreste demaniali di Is Cannoneris e Pixinamanna sono parte del patrimonio statale transitato alla Regione Sarda per effetto della autonomia conseguita con L.C. 26 febbraio 1948 n. 3, mentre quelle di Monte Nieddu e Gutturu Mannu erano proprietà private fino agli anni 80 del secolo scorso quando la RAS attraverso l'Azienda Foreste Demaniali le acquisì al demanio forestale regionale.

In questo compendio domina il bosco sempreverde mediterraneo in tutte le sue "facies" frutto non solo dei fattori pedoclimatici ma anche della mano dell'uomo, buon ultimo ad intervenire ma capace di produrre profonde trasformazioni.

La mancanza di insediamenti abitativi all'interno di questo compendio, dovuta verosimilmente alla sua morfologia particolarmente acclive e accidentata, ha consentito la conservazione di una copertura forestale pressochè continua ma non omogenea, anzi varia col variare della orografia, dei substrati pedologici, della esposizione e della giacitura. Così che possiamo trovare le specie più termofile come il carrubo, il ginepro, il lentisco e l'euforbia, ma anche specie tipicamente montane come l'agrifoglio e il tasso per non parlare del leccio.

La pratica selvicolturale ha caratterizzato la gestione dei boschi (essenzialmente di leccio) negli ultimi secoli per produrre soprattutto carbone vegetale, mentre attualmente viene privilegiata una gestione più conservativa tesa a migliorare la qualità dei boschi.

Gli interventi di rimboscimento della mano pubblica e l'introduzione delle conifere hanno inciso relativamente sulla fisionomia dei luoghi, mentre il controllo del pascolo e degli incendi ha certamente favorito la dinamica evolutiva della vegetazione naturale dalla macchia al bosco.

Molteplici sono i pregi di questo complesso che non a caso costituisce il cuore del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu istituito pochi anni fa, ma già previsto nella L. R. n. 31 del 1989. Il maggior pregio è dato dalla presenza della popolazione più ricca di cervo sardo che 50 anni fa rischiava l'estinzione e che con una sapiente opera di ripopolamento si è potuto moltiplicare proprio nelle montagne e nelle valli boscate di queste foreste demaniali.

Ma queste foreste non sono soltanto delle oasi faunistiche di primaria importanza. Nascondono angoli di alta naturalità poco conosciuti, pregresse attività minerarie e quindi umane che hanno lasciato tracce che possiamo scoprire camminando a piedi nei sentieri aperti dai cercatori di funghi che numerosi frequentano questi luoghi.

BREVE STORIA DEL PARCO DI GUTTURU MANNU

- **Superficie (ha):** 19.750,00
- **Comuni:** Assemmini, Capoterra, Domus De Maria, Pula, Santadi, Sarroch, Siliqua, Teulada, Uta, Villa San Pietro
- **Provvedimenti istitutivi:** LR 21/10/14
- **Ente Gestore:** Ente Parco di Gutturu Mannu

Il Parco del Gutturu Mannu nasce dalle istanze scaturite dal dibattito e dal confronto sviluppatosi dalla fine degli anni '90. La precedente perimetrazione prevista dalla L.R.31/89 non trovò infatti l'indispensabile assenso delle comunità locali e pertanto, successivamente, si ritenne opportuno far coincidere il perimetro con quello delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica già esistenti (circa 16.000 ettari). A seguito di adesione volontaria di alcuni comuni confinanti, nuove superfici si sono aggiunte fino ad arrivare al perimetro attuale (19.750 ha), come indicato nella Legge Istitutiva n.20 del 24 Ottobre 2014. Il Parco ricade all'interno della Zona di Conservazione Speciale ITB 041105 "Foresta di Monte Arcosu" di circa 30.000 ettari.



Hanno collaborato per i testi e le foto: Franco Saba, Alfonso Stiglitz, Silvano Piras, Filippo Mellis, Federica Manca, Milena Mastinu, Rosella Manconi, Martina Luciani

Impaginazione e grafica: Marta Battaglia, Emanuela Manconi

Coordination: Vincenzo Tiana

Domus De Maria

Telefono servizi sociali comunali: 0707331448

cesacquadruc@gmail.com

e sul Parco di Gutturu Mannu.

Punto informazione sull'ambiente costiero

scolaresche.

rivolta alla cittadinanza, ai turisti ed alle

anni attività di educazione ambientale

Comune di Domus De Maria e svolge da

Legambiente Sardegna per conto del

Il CEAS Acqua Durci è gestito da

Coordinate: 38°53'13.7"N, 8°51'34.5"E

postimità della spiaggia "Su Giudeu"

Sostenibilità del comune di Domus De

Maria si trova nella zona costiera di Chia in

Il Centro di Educazione Ambientale alla

IL CEAS ACQUA DURCI. COME ARRIVARE

LEGAMBIENTE

SARDEGNA

protocollo@comune.domusdemaria.it

sindaco@comune.domusdemaria.it

Sindaco Maria Concetta Spada

Domus De Maria

Comune di

Comune di Domus De Maria

Comune di Domus De Maria

Dal mare alla montagna

Domus De Maria

Carta dei cammini verso il Parco di Gutturu Mannu